

RASSEGNA STAMPA
del
13/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-10-2011 al 13-10-2011

13-10-2011 Il Centro loggia in dissesto, servono 800mila euro	1
13-10-2011 Il Centro interventi sulle strade natali: accuse insensate	2
13-10-2011 Il Centro il testimone del chiosco sentito in un posto segreto	3
12-10-2011 Corriere Adriatico Ex circolo tennis, ora è polemica	4
12-10-2011 Corriere Adriatico Anziano sparisce da casa Ritrovato dai vigili urbani	5
13-10-2011 Corriere Adriatico Protezione civile Il rebus della sede	6
12-10-2011 Corriere Fiorentino Spargisale ovunque: il piano contro la neve ora c'è	7
12-10-2011 Corriere di Siena In 80 a ripulire gli argini dello Staggia.	8
12-10-2011 La Gazzetta di Parma Online Petrignacola: servono i fondi per restaurare la chiesa	9
12-10-2011 Il Messaggero (Latina) Di nuovo fiamme nel Parco Nazionale del Circeo. Per l'ennesima volta nel corso degli ul...	10
13-10-2011 La Nazione (Arezzo) Frana sulla collina, dissesto bloccato	11
13-10-2011 La Nazione (Firenze) SONO SEI, secondo la Procura di Firenze, i responsabili dello sbancamento della collina di S...	12
13-10-2011 La Nazione (Firenze) «Togliamo i cartelli sbagliati»	13
13-10-2011 La Nazione (La Spezia) Strada sempre chiusa, a Succisa minacciano la rivolta	14
13-10-2011 La Nazione (Livorno) «Gli istituti sono rifugi sicuri in caso di calamità naturale»	15
13-10-2011 La Nazione (Livorno) CONSULENZA L'Udc attacca: «La Provincia ha speso 62mila euro per il piano»	16
13-10-2011 La Nazione (Livorno) «Non voglio responsabilità sui problemi di viabilità alla Cala»	17
13-10-2011 La Nazione (Lucca) Fantozzi rinuncia (ancora) all'indennità e compra lo spargisale per il Comune	18
13-10-2011 La Nazione (Lucca) Summit a Capannori: nuova centrale operativa	19
13-10-2011 La Nazione (Siena) Misericordia cerca volontari	20
13-10-2011 La Nazione (Viareggio) Rinnovata la convenzione per la Protezione civile	21
13-10-2011 La Nazione (Viareggio) Senza titolo.	22
13-10-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli) Fuoco a Comunanza, brucia tartufaglia	23
13-10-2011 Il Tempo Online Ponza devastata da incendi dolosi	24

13-10-2011 Il Tirreno piano di protezione civile, capuozzo (udc): a costo zero in comune, salato in provincia	25
13-10-2011 Il Tirreno sono troppi 3 anni	26
13-10-2011 Il Tirreno ma aumentare le auto sugli scali è un bel rischio	27

loggia in dissesto, servono 800mila euro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/10/2011

Indietro

- *Chieti*

Loggia in dissesto, servono 800mila euro

Si allargano le crepe sul belvedere: il Comune in cerca di ulteriori fondi

Ad agosto spesi 300mila euro per la frana

VASTO. In principio era una linea sottile larga non più di un centimetro. Dopo l'ultimo nubifragio la crepa sulla Loggia Ambling, il belvedere di Vasto, si è allargata e vicino sono comparsi altri segni di cedimento.

La pioggia di milioni arrivata in città non è bastata a mettere in sicurezza tutti i quartieri che poggiano sul costone franoso.

Ad agosto il Comune ha speso gli ultimi 300mila euro ottenuti dal servizio Difesa del suolo della Regione nell'ambito del programma di mitigazione del rischio idrogeologico. L'opera ha chiuso un ciclo di interventi che hanno riguardato il costone sud-orientale. L'intervento, diretto dall'ingegnere **Luca Giammichele**, non ha sanato completamente le piaghe morfologiche della città.

Sulla parete collinare al di sotto della Loggia Ambling è visibile il distacco di sostegno realizzato negli anni '90 con un maxi finanziamento di 5milioni e 200mila euro. Per completarlo occorrerebbe un altro corposo finanziamento, almeno 800mila euro.

L'assessore **Marco Marra** (Prc) si sta cercando soluzioni. Le avverse condizioni meteo non aiutano. A giudizio dei tecnici le abbondanti piogge cadute in primavera e il nubifragio dello scorso weekend hanno un'importante responsabilità nel dissesto. La natura morfologica del terreno (argilla sovrapposta a strati di sabbia) ha bisogno di periodici e robusti interventi di consolidamento, terrazzamenti, dreni, rinforzi strutturali con terre armate, grate e canalizzazioni.

Ivo Menna, storico ambientalista, periodicamente invita il Comune a sospendere nuove colate di cemento. L'aumento del carico urbanistico non gioverebbe infatti al costone. La città mostra continui segni di cedimento, non solo nel centro cittadino: da nord a sud le crepe si moltiplicano. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

interventi sulle strade natale: accuse insensate

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/10/2011

Indietro

Popoli. Il vice sindaco replica a Lattanzio

Interventi sulle strade Natale: accuse insensate

POPOLI. «Le accuse del consigliere **Mario Lattanzio** sul presunto mancato monitoraggio degli interventi sulle strade su cui è stato rifatto il manto, sono solo sterili polemiche. Non è la prima volta che Lattanzio polemizza su questo intervento; prima delle elezioni ha detto che era un lavoro mirato a ottenere consensi, mentre noi abbiamo dimostrato che era prioritario per la viabilità e la sicurezza dei cittadini». È la risposta del vice sindaco, **Amedeo Natale**, che passa al contrattacco chiamando in causa Lattanzio in qualità di assessore provinciale.

«Ha la delega alla Protezione civile», afferma, «e ha a disposizione somme per i lavori all'istituto Ipsia che dal 2009 ha stanze ancora inagibili. Ci sono fondi per la pulizia dei fiumi (760 mila euro) bloccati da mesi, senza motivo. Il rifacimento del ponte Di Scipio, più volte annunciato e rimandato. Pensasse a questo». (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il testimone del chiosco sentito in un posto segreto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/10/2011

Indietro

- *Teramo*

Il testimone del chiosco sentito in un posto segreto

La procura convoca Ranelli e dribla i giornalisti, oggi dai pm arriva la mamma di Melania

IL DELITTO DI CIVITELLA

TERAMO. Magistrati e investigatori dribblano giornali e televisioni. L'audizione di **Alfredo Ranelli**, titolare del chiosco di Colle San Marco dichiarato teste inattendibile nell'ordinanza del gip **Giovanni Cirillo**, è avvenuto in una località segreta, lontana da flash e telecamere. L'incontro, in programma da settimane, si è svolto in una caserma dei carabinieri alla presenza dei pm **Greta Aloisi** e **Davide Rosati**. E' durato quattro ore e Ranelli, che nei primi momenti aveva detto di aver visto Melania a Colle San Marco (la sua era l'unica testimonianza in questa direzione), ha sostenuto di non aver mai detto di aver visto la donna, ma solo di aver visto una ragazza che le somigliava. L'uomo, ascoltato come persona informata sui fatti, ha poi aggiunto di aver visto vicino alle altalene il caporal maggiore **Salvatore Parolisi**, in carcere con l'accusa di aver ucciso la moglie nel bosco di Ripe, e la figlioletta. Sugli orari, che Ranelli ha più volte reffificato nelle varie audizioni fatte ad Ascoli prima che l'inchiesta passasse a Teramo per competenza territoriale, ha sostenuto che fanno testo gli orari agli atti. E questa mattina in procura arriva **Vittoria Garofalo**, la mamma di Melania. E' certo che anche l'audizione della donna si svolgerà in una località protetta proprio per evitare i giornalisti. La donna è stata l'ultima a sentire Melania viva nella telefonata delle 13.36 del 18 aprile. Di questo, e di tanto altro ancora, parlerà con i magistrati teramani. Intanto ieri mattina a Roma sono iniziati gli esami dei carabinieri del Ris su un coltello: è quello che qualche giorno dopo la scoperta del cadavere venne ritrovato da un volontario della Protezione civile nel bosco delle Casermette. Il coltello, da un primo esame fatto all'epoca, avrebbe una lama non compatibile con i segni trovati sul corpo della donna. Ma proprio per chiarire una volta per sempre ogni dubbio questa mattina l'arma sarà esaminata dagli esperti del Ris. Con il coltello saranno passati ai raggi x anche i pantaloncini e la maglietta che il caporal maggiore Parolisi indossava il 18 aprile, il giorno in cui secondo la sua versione Melania è scomparsa dal pianoro di Colle San Marco.

I vestiti furono consegnati dallo stesso Parolisi al pm **Umberto Monti** (il sostituto procuratore di Ascoli che ha seguito il caso prima che l'inchiesta passasse a Teramo per competenza territoriale). Pantaloncini che però non sembrano uguali a quelli che l'uomo indossa quando lo riprendono le telecamere esterne del chiosco di Colle San Marco mentre cerca la moglie. (d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ü9Ä

Ex circolo tennis, ora è polemica

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: **12/10/2011**

Indietro

Ex circolo tennis, ora è polemica

Il privato chiede i danni al Comune. Calcinari: "Una situazione imbarazzante"

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Sant'Elpidio a Mare Ha fatto scalpore la notizia di ieri del contenzioso tra comune di Sant'Elpidio a Mare e proprietari dell'ex circolo tennis, che rischia di costare molto cara all'ente. Le parti se la vedranno davanti al giudice per la mediazione e conciliazione al tribunale di Macerata lunedì prossimo: se troveranno un'intesa, la querelle si chiuderà subito, altrimenti si finirà in giudizio. Il legale dei privati, avvocato Vinicio Bertoni, chiede all'amministrazione di risarcire la penale di 50.000 euro da loro versata al potenziale acquirente dell'ex circolo. Una somma che hanno dovuto pagare alla società con cui era stato concluso un preliminare di compravendita, ma che a maggio ha risolto l'accordo perché i locali continuavano ad essere occupati dal comune, come sede della Protezione civile di S.Elpidio a Mare. In più, si chiede una somma di 20.000 euro l'anno per occupazione indebita dei locali, dove i volontari di fatto sono senza titolo da aprile, quando il contratto di comodato gratuito è scaduto. "E' una situazione imbarazzante, un errore clamoroso che purtroppo ricadrà sulle spalle dei cittadini perché i costi li pagheremo tutti – commenta il consigliere Pdl Gionata Calcinari – E' incredibile la superficialità dell'amministrazione, che sapeva di essere in regime provvisorio e non ha mai cercato una sede alternativa per la Protezione civile, ha ricevuto una diffida già un anno fa, poi una richiesta di rilascio immediato dei locali lo scorso aprile e non ha mosso un dito per trovare una soluzione. Cosa hanno aspettato? Se la sono proprio andati a cercare senza mai tutelarsi dai rischi per le casse comunali".

La notizia ha avuto ampio risalto anche sui social network, dove gli amministratori elpidiensi sono stati bersagliati di critiche, tanto che l'assessore allo sport Paride Zallocco ieri pomeriggio è sbottato: "c'è già chi ha scritto la sentenza, basta un articolo sul giornale e si parla sempre di incompetenza pubblica, mai che si prenda una pausa di riflessione prima di sentenziare, non può essere sempre tutto scontato" ha scritto via Facebook.

D'altronde proprio il web, sulla vicenda dei campi da tennis, ha avuto in queste settimane un ruolo chiave. E' partita proprio dal gruppo Facebook Piazza Matteotti la mobilitazione per ripulire i terreni da gioco, ridotti in condizioni pietose e sommersi da erbacce e piante, ora sistemati. Sempre nello stesso spazio si è iniziata ad ipotizzare una gestione associata dell'area per tornare a praticarvi l'attività sportiva.

Data:

12-10-2011

Anziano sparisce da casa Ritrovato dai vigili urbani

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Anziano sparisce da casa Ritrovato dai vigili urbani

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Porto Sant'Elpidio Un ritrovamento lampo, quello riuscito agli agenti della Polizia locale di Porto Sant'Elpidio, capaci di riconsegnare ai familiari un anziano scomparso da casa dalla tarda mattinata di ieri. L'uomo, 76 anni, malato, scompare dalla sua abitazione in zona Faleriense intorno alle 13. Per le sue condizioni di salute non è abituato ad uscire e comunque da tempo non si allontanava da solo, per questo i suoi congiunti allarmano subito non vedendolo all'interno dell'abitazione. Dopo alcune ricerche nei dintorni, i familiari si rivolgono al comando di polizia locale chiedendo aiuto. Scattano subito le ricerche da parte di due pattuglie, che percorrono tutte le strade cittadine, prima la zona sud, poi allargandosi nel resto del territorio comunale, alla ricerca dell'anziano. A metà pomeriggio, ultimato senza risultato un primo giro di ricerche, gli agenti sono sul punto di contattare la Protezione civile per avvalersi di altre unità e battere palmo a palmo la città, anche nelle zone agricole e nelle aree periferiche, temendo che il 76enne possa essere stato colto da malore. La fine della paura intorno alle 17, quando l'uomo viene avvistato da una pattuglia nella zona centrale del lungomare. Avvicinato, l'uomo, in stato confusionale, viene riaccompagnato a casa dai suoi cari.

Data:

13-10-2011

Protezione civile Il rebus della sede

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 13/10/2011

Indietro

Protezione civile Il rebus della sede

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Sant'Elpidio a Mare Se il problema primario ora è evitare di sborsare decine di migliaia di euro ai privati, il secondo è: dove portare Protezione civile? Il progetto faraonico di un campo sportivo sotto il quale allestire le sedi per volontari e Croce Azzurra è irrealizzabile al momento e per ogni giorno in più che la Protezione civile resta nell'attuale casotto, le pretese dei proprietari aumentano.ü9Ä

*Spargisale ovunque: il piano contro la neve ora c'è***Corriere Fiorentino**

""

Data: 12/10/2011

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 12/10/2011 - pag: 5

Spargisale ovunque: il piano contro la neve ora c'è

Mille tonnellate di sale, più 70 mezzi pronti a intervenire e oltre un milione di euro di spesa. È stata dura, e più lunga del previsto, ma alla fine ce l'ha fatta: dopo un anno Palazzo Vecchio ha un vero piano antineve. «Mai più un altro venerdì 17 dicembre», aveva promesso il sindaco dopo la paralisi totale dell'inverno scorso, dovuta all'organizzazione colabrodo che aveva lasciato migliaia di fiorentini intrappolati nella bufera. Appena il documento sarà approvato (ieri la giunta lo ha rinviato ancora una volta per affinarlo) la macchina della Protezione civile inizierà a depositare il sale in venti punti di stoccaggio al coperto: scuole e magazzini comunali in tutta la città. Una distribuzione uniforme, per spargere prontamente la sostanza antighiaccio nei punti nevralgici per la circolazione e favorire i mezzi d'emergenza: stazione, aeroporto, ospedali, caserme, ponti, sottopassi e viali. In caso di previsioni avverse da parte del Lamma, il servizio meteo della Regione, gli oltre 70 mezzi si posizioneranno nei punti di stoccaggio del sale. Da qui dovranno essere pronti a partire al primo fiocco di neve. Gli oltre mille chilometri di strade di Firenze sono state divise in 25 zone, e ogni squadra ne avrà una sotto la propria responsabilità. La vera novità è che, in caso di bufera, dal prossimo inverno ci sarà un'unica cabina dei regia: la Protezione civile di via dell'Olmatello. «Intervento immediato in caso di necessità», è la parola d'ordine del Comune: partire anche cinque minuti dopo i primi fiocchi porterebbe ad un altro disastro. Una nuova strategia dopo quella fallimentare del 2010, quando i mezzi antineve partirono quasi tutti dal quartier generale di Quadrifoglio in via Baccio da Montelupo. Il risultato fu drammatico: spazzaneve e spargisale rimasero bloccati nel traffico, assieme a migliaia di fiorentini inferociti. Oggi, dopo quella figuraccia che finì sui giornali nazionali, Palazzo Vecchio ha stanziato oltre un milione di euro per acquistare nuovi mezzi e attrezzature, ma a dar man forte ci saranno anche i privati, pagati (e pronti ad intervenire) in caso di emergenza. Il piano prevede anche l'impegno ed ingenti investimenti da parte di Ataf. I bus, l'anno scorso abbandonati lungo le strade a causa del ghiaccio, saranno dotati di gomme termiche e catene. Cambio di marcia anche dal punto di vista comunicativo. In caso di allarme maltempo è stato realizzato, in collaborazione con Silfi, un nuovo sistema di messaggistica che, attraverso le paline elettroniche alle fermate di Ataf e i pannelli luminosi lungo le strade, istruirà i cittadini sugli itinerari alternativi da seguire. Immediata, sempre in caso di neve, anche la sospensione della Ztl, per agevolare al circolazione delle auto che così potranno evitare le salite-trappola dei ponti. Intanto, il tribunale ha rigettato la class action dei cittadini per un risarcimento danni per la nevicata dello scorso anno. Ornella De Zordo, capogruppo di perUnaltracittà e promotrice della causa collettiva contro Quadrifoglio, annuncia il ricorso in appello. Tutto mentre Fondiaria, subissata di richieste di risarcimento, ha disdetto la polizza con Palazzo Vecchio, perché insostenibile.

Claudio Bozza

In 80 a ripulire gli argini dello Staggia.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: 12/10/2011

[Indietro](#)

In 80 a ripulire gli argini dello Staggia.

Successo della giornata ecologica con tanti volontari.

POGGIBONSI 12.10.2011

[indietro](#)

Lungo gli argini *Volontari al lavoro*

Successo per la prima Giornata Ecologica organizzata dall'associazione Amici di Poggibonsi e che si è svolta sabato scorso, l'8 ottobre. Al ponte del Bernino Sono stati circa ottanta i volontari in azione per pulire gli argini del torrente Staggia da cartacce, bottiglie, lattine. L'operazione ha coinvolto numerose associazioni e persone che, tutte munite di casacche colorate, hanno pulito la riva destra e la riva sinistra del torrente nel tratto da viale Marconi al ponte del Bernino. "Ringrazio - dice il presidente dell'associazione Amici di Poggibonsi Flaminio Benvenuti - tutti i volontari che hanno partecipato dando prova di grande sensibilità ambientale e tutte le associazioni che hanno aderito a questa iniziativa che rappresenta un bell'esempio di volontariato per l'intera città. Ringrazio anche i negozianti che hanno dato il loro contributo per organizzare la merenda con cui abbiamo concluso la serata e che ci ha permesso di aiutare anche l'Anffas e le suore Angeline di via Santa Caterina". Quasi quattro ore di lavoro L'operazione di pulizia è iniziata intorno alle 15 e si è protratta fino alle 18,30. E' stata realizzata con il supporto del Comune di Poggibonsi e di Sienambiente che ha fornito i sacchi e che ha provveduto a portare via i rifiuti, e in collaborazione con le associazioni Astop, Pro Loco e Bellavista Escursioni. I partecipanti Hanno aderito numerose altre associazioni: la Vab, la Protezione Civile, la Guardia Venatoria Volontaria Ambientale, Caccia Pesca Ambiente, la Pubblica Assistenza, il Club 3 Asa

B.M.

Petrignacola: servono i fondi per restaurare la chiesa

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Petrignacola: servono i fondi per restaurare la chiesa"

Data: **13/10/2011**

Indietro

12/10/2011 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Petrignacola: servono i fondi per restaurare la chiesa

di **Alex Botti**

La fede e l'attaccamento di un intero paese alla propria chiesa possono ben poco quando si tratta di soldi. Ne è la dimostrazione la chiesa di Petrignacola ad oggi ancora chiusa causa l'inagibilità provocata dal terremoto del 23 dicembre 2008 che ha colpito pesantemente la provincia di Parma. Ormai sono 3 anni che il paese è senza la sua chiesa: nel frattempo le messe vengono celebrate nel salone parrocchiale che sorge a pochi metri. Documentazioni storiche raccontano che la chiesa fu costruita nel 1601 e consacrata nel 1623. Da quel giorno tanti gli interventi e i lavori che sono stati fatti, sempre a spese dei paesani e della parrocchia, fino all'ultimo importante restauro nel 1972, a cui sono seguiti solo piccoli lavoretti. Ma ora i tempi sono cambiati e la chiesa per essere sistemata ha bisogno dei contributi stanziati dallo Stato proprio per i danni provocati dal terremoto. La chiesa, prima del sisma, presentava già cedimenti nella parte verso est, provocate probabilmente da acqua infiltratasi sotto le fondamenta. La stessa acqua aveva anche provocato alcuni movimenti del pavimento che iniziava a sollevarsi. Ma il terremoto ha peggiorato la situazione: in chiesa si sono aperte alcune grosse crepe nella navata e nell'abside, compromettendone la stabilità ed accentuando quelle già presenti provocate dai cedimenti. È stato il sopralluogo dei tecnici della Protezione civile a dichiarare la struttura inagibile alcuni giorni dopo l'evento sismico: a distanza di quasi 3 anni l'inagibilità non è ancora stata tolta. Alla chiesa non è ancora stato fatto nessun lavoro perché non è ancora arrivato nessun contributo. La piccola parrocchia di Petrignacola, come tutte le parrocchie di montagna, non può permettersi di addossarsi le spese per il restauro e il recupero della chiesa, ma ha necessità di poter accedere ai fondi gestiti dalla Regione. L'ufficio economico ha incaricato alcuni architetti per effettuare una stima generale dei lavori di cui la chiesa avrebbe bisogno: per fare un recupero completo, dalla raccolta delle acque sotterranee e superficiali alla palificazione, dal restauro strutturale ai muri di sostegno, per finire con un restauro degli interni l'importo potrebbe arrivare ai 500 mila euro. Una cifra enorme per la parrocchia i cui fedeli possono solo che sperare che arrivino presto i finanziamenti da parte della Regione che, in questo periodo, sta liquidando il secondo stralcio di richieste di contributi, fra le quali è inserita anche Petrignacola.

Di nuovo fiamme nel Parco Nazionale del Circeo. Per l'ennesima volta nel corso degli ul...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 12/10/2011

Indietro

Mercoledì 12 Ottobre 2011

Chiudi

di EBE PIERINI

Di nuovo fiamme nel Parco Nazionale del Circeo. Per l'ennesima volta nel corso degli ultimi mesi che hanno visto l'area protetta pontina sotto attacco da parte di piromani. Questa volta il fuoco ha distrutto alcuni ettari nell'area che costeggia il lago dei Monaci, nel tratto di lungomare chiuso da anni al traffico. Una zona di elevato pregio naturalistico. «Esprimo la mia solidarietà agli uomini della forestale impegnati nel lavoro di sorveglianza e prevenzione e mi auguro che i responsabili siano individuati, piromani incivili per i quali auspico una pena esemplare» ha dichiarato il sindaco di Sabaudia, Maurizio Lucci. «Assicuro che la sezione comunale della protezione civile continuerà a sostenere e coadiuvare il lavoro del Corpo Forestale – prosegue il primo cittadino - Tuttavia non posso non fare un'amara considerazione su quel tratto di strada interrotta. È vero che la strada non doveva più essere carrabile ma forse una manutenzione più accurata avrebbe consentito una minor difficoltà di accesso ai mezzi antincendio. Tutelare non vuol dire anche fare in modo che, in caso di necessità, i mezzi di soccorso possano agevolmente intervenire? Dobbiamo difendere un'area di valenza nazionale e internazionale? Facciamolo, ma ognuno deve fare la sua parte, in primis lo Stato con i suoi ministeri». «Gli attentati incendiari nel parco del Circeo rientrano nel quadro di una strategia criminale messa in atto per colpire una delle più belle aree protette del nostro paese – ha commentato Claudio Pelagallo, responsabile legalità litorale di Sinistra ecologia e libertà - Le modalità con cui è stato messo a segno l'ultimo attentato al parco non lasciano dubbi sulla matrice criminale del gesto Il Parco del Circeo è da tempo nel mirino degli speculatori ai quali, una certa politica, non ha mai sbarrato la strada – conclude - La presenza di sodalizi criminali ben radicati nel territorio pontino rende ancora più grave un quadro già per se stesso preoccupante».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sulla collina, dissesto bloccato**Nazione, La (Arezzo)**

"Frana sulla collina, dissesto bloccato"

Data: 13/10/2011

Indietro

MONTEVARCHI / VALDARNO pag. 10

Frana sulla collina, dissesto bloccato A Caposelvi messa in sicurezza l'area. Ora intervento sulla strada

LAVORI Cantiere a Caposelvi

di PAOLA SAVIOTTI DOPO LA MESSA in sicurezza dell'area, continuano (e si concluderanno la settimana prossima) i lavori per la sistemazione della frana sulla strada comunale di Caposelvi: uno scivolamento imponente originato da eventi meteorologici eccezionali registrati in Toscana tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010. Le grandi piogge hanno generato danni e disagi in molti territori. Nell'elenco delle zone colpite dall'emergenza acqua, anche il comune di Montevarchi, ammesso ai finanziamenti regionali per sanare le ferite provocate dall'importante ondata di maltempo. Il punto più critico? La strada comunale che passa sopra il cimitero della piccola frazione, dove un grave movimento franoso ha creato problemi di dissesto idrogeologico imponenti. Due le tranche in cui sono stati eseguiti i lavori per «curare» la ferita. In una prima fase il comune ha realizzato ai piedi della scarpata una scogliera per il consolidamento del pendio interessato dal fenomeno: intervento che ha consentito di bloccare il processo franoso. In questo periodo è scattata la seconda fase che consentirà di assicurare la piena percorribilità al tracciato compromesso e la sicurezza delle persone. L'obiettivo? Consolidare ulteriormente la scarpata con l'inserimento di pietrame drenante e perimetrare la porzione di strada transitabile con l'inserimento di un guard-rail metallico per separare la sede stradale dalla zona pedonale. Quest'ultima, a sua volta, è stata protetta sul ciglio da una barriera di legno di castagno e da una zanella che ha il compito di convogliare le acque piovane oltre la zona franosa della scarpata. Il restyling è costato complessivamente 60 mila euro. Nel capoluogo invece sono stati ultimati in questi giorni i lavori di manutenzione urgente al sottopasso del Giglio. Sotto i ferri, il collegamento pedonale tra via Ammiraglio Burzagli e via San Lorenzo: una struttura che versava in profondo stato di degrado. L'area è stata adeguatamente ripulita. Image: 20111013/foto/1594.jpg

SONO SEI, secondo la Procura di Firenze, i responsabili dello sbancamento della collina di S...**Nazione, La (Firenze)**

"SONO SEI, secondo la Procura di Firenze, i responsabili dello sbancamento della collina di S..."

Data: **13/10/2011**

[Indietro](#)

24 ORE FIRENZE pag. 14

SONO SEI, secondo la Procura di Firenze, i responsabili dello sbancamento della collina di S... SONO SEI, secondo la Procura di Firenze, i responsabili dello sbancamento della collina di San Gaggio: sei persone stanno infatti ricevendo l'avviso di chiusura indagini per l'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore Sandro Cutrignelli, sulla frana avvenuta il 20 novembre 2009 in via Benedetto Castelli. A causa del crollo di una palizzata in cemento in un cantiere per la costruzione di un immobile, ci fu lo smottamento di una ventina di metri di terra. Dopo quell'episodio, inoltre, le abitazioni intorno al cantiere hanno riscontrato danni strutturali e infiltrazioni. Gli indagati sono la responsabile della società proprietaria del cantiere Maria Pia Galli, i direttori dei lavori Alberto Vincenzo Maria Ortona e Carlo Botti, il progettista Eugenio Bosi, il titolare della ditta esecutrice dei lavori Danilo Pinzani, e il tecnico Alessandro Casini. I reati ipotizzati vanno, a vario titolo, dalla frana colposa, all'esecuzione di lavori su immobili sottoposti a vincolo paesaggistico, al falso. Nell'area di via Castelli i lavori erano stati avviati con l'obiettivo di costruire 14 appartamenti e 17 box interrati al posto dell'ex villa Gucci. Nel corso delle indagini, è stato trovato un muretto abusivo, costruito su un impianto di micropali che potrebbero aver contribuito, quanto meno in parte, al dissesto.

«Togliamo i cartelli sbagliati»**Nazione, La (Firenze)**

"«Togliamo i cartelli sbagliati»"

Data: **13/10/2011**

Indietro

CHIANTI / VALDIPESA pag. 27

«Togliamo i cartelli sbagliati» E dal primo novembre scatta l'obbligo contro il pericolo neve

SAN CASCIANO IL NUOVO SVINCOLO SI CHIAMA FIRENZE-IMPRUNETA

NON VA BENE Uno dei cartelli che non indicano Firenze-Impruneta sull'Autopalio

E ORA, COME SI FA? Da alcune settimane, com'è arcinoto, lo svincolo dell'Autostrada del Sole (A1) Firenze Certosa ha cambiato nome (dopo decenni, dagli anni 50 quando l'arteria venne costruita) ed è diventato Firenze Impruneta. Peccato che dallo scorso aprile siano spuntati sulla superstrada Siena-Firenze, che approda proprio all'ex Certosa oggi Firenze Impruneta, i cartelli di obbligo di catene a bordo dal primo novembre al 15 aprile; obbligo che dunque tra pochi giorni scatterà: ebbene, su questi cartelli, posti agli ingressi principali dell'Autopalio, si dice che si deve avere in auto le catene nel tratto fra Siena Nord e Firenze Certosa. Che ufficialmente non esiste più. I cartelli andranno ovviamente cambiati.

Dopo pochi mesi (sei per la precisione). Anche perché così come sono, derivati da un'ordinanza, cadrebbero facili "vittime" di ricorsi. L'obbligo di catene a bordo nel semestre più freddo è stato deciso perché non si ripeta il famoso "inferno bianco" del 17 dicembre 2010, quando un manto di neve fra i 30 ed i 50 centimetri paralizzò la superstrada, di fatto perché molti veicoli erano privi di catene. Quella neve fu causa indiretta di una frana sulla scarpata a monte all'altezza di viale Bandini, frana che costrinse al blocco totale dell'arteria per il pericolo che ne derivava: proprio in questi giorni, operai Anas stanno rimettendo un'ulteriore sicurezza con le reti tutta la parete rocciosa. Andrea Ciappi Image: 20111013/foto/2268.jpg

Strada sempre chiusa, a Succisa minacciano la rivolta**Nazione, La (La Spezia)**

"Strada sempre chiusa, a Succisa minacciano la rivolta"

Data: **13/10/2011**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Strada sempre chiusa, a Succisa minacciano la rivolta PONTREMOLI NUOVE POLEMICHE PER LA MANCATA RIAPERTURA DELLA PROVINCIALE NUMERO 38

RICORDI Come si presentava la frana sulla strada per Succisa

PER GLI ABITANTI la riapertura della strada provinciale 38 per Succisa è ormai un incubo. Dopo l'appuntamento mancato del 30 settembre, ora gli abitanti rischiano di dover attendere altri 8 mesi. La fine dell'opera è prevista nel giugno 2013, ma la strada è già percorribile. E gli abitanti non capiscono perché non viene adottato un transito provvisorio a senso unico alternato in orari prefissati nel momento in cui gli utenti devono raggiungere il lavoro o la scuola. Il 7 febbraio 2009 la provinciale è franata nel torrente Magriola: da quel momento viabilità chiusa e obbligo di viabilità alternativa: tra benzina e taxi gli abitanti di Succisa hanno già dovuto mettere mano al portafoglio varie volte per le spese causate dall'allungamento del tragitto di molti chilometri. "Il transito provvisorio doveva essere ridato a fine settembre scrivono in una nota gli abitanti di Succisa - e in effetti la Coop Terra Uomini Ambiente di Castelnuovo Garfagnana, che sta lavorando, è riuscita a rendere percorribile la strada. Il problema è che per ragioni burocratiche non apre. La ditta voleva fare la riapertura dalle 8 alle 17, ma rendendosi conto dell'inutilità di tale orario (le scuole cominciano alle 8 e i lavoratori anche prima), il vicepresidente provinciale Magnani si sta impegnando per far aprire la strada all'alba e chiuderla alle 20 con il presidio di qualche volontario negli orari in cui non è presente il personale della Coop. Abbiamo visto il lavoro fatto e a nostro parere dove c'era la frana, ormai non c'è più alcun pericolo. Potrebbe esserci qualche rischio soltanto in caso di brutto tempo. Perché, in attesa di conoscere gli orari ufficiali di aperture, la ditta non fa passare almeno quando ci sono i suoi uomini sul posto?". Ormai la gente di Succisa è esasperata e qualcuno progetta di montare sulle ruspe per sradicare i cancelli che chiudono la strada. "Ma tutto ciò può essere evitato con un provvedimento immediato concludono i Succisani - che consenta di far passare i veicoli nelle ore in cui è presente il personale della Coop". N.B. Image: 20111013/foto/5147.jpg

«Gli istituti sono rifugi sicuri in caso di calamità naturale»

Nazione, La (Livorno)

"«Gli istituti sono rifugi sicuri in caso di calamità naturale»"

Data: 13/10/2011

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 2

«Gli istituti sono rifugi sicuri in caso di calamità naturale» Le garanzie di Gonnelli responsabile della protezione civile del Comune

IMPEGNATO Leonardo Gonnelli responsabile protezione civile

di MONICA DOLCIOTTI LIVORNO LE NOSTRE SCUOLE sono un sicuro rifugio in caso di emergenza di protezione civile: alluvione, incendio e terremoto. Lo ha assicurato Leonardo Gonnelli responsabile dell'ufficio di protezione civile del Comune convocato ieri insieme all'assessore Bruno Picchi. Entrambi hanno presentato il Piano comunale di protezione civile. Il Piano è passato con il voto favorevole di tre consiglieri del Pd (Vladimiro Del Corona, Giuseppe Scavazzon e Valerio Vergili). Andrea Romano di Idv si è riservato di esprimere il suo voto in consiglio comunale e lo stesso hanno fatto Salvatore Capuzzo dell'Udc e Massimo Ciacchini del Pdl. Nel Piano comunale di Protezione civile tra i luoghi definiti come «sensibili» cioè idonei ad accogliere i cittadini da evacuare, o gli sfollati per eventi di eccezionale gravità, sono state inserite 37 scuole dell'infanzia, 17 scuole elementari, sedici scuole medie e 9 scuole superiori. Tra le strutture destinate a ricoverare la popolazione sono state individuate anche: 14 palestre scolastiche e 6 palestre tra quelle comunali e quelle private. Mancano però tre elementari nell'elenco delle scuole-rifugio: la Micheli di Piazza San Marco, la De Amicis sul viale Marconi e la Benci sugli Scali degli Olandesi. Queste sono le scuole con le sedi più vecchie: vantano oltre cento anni di vita ciascuna essendo coeve e nonostante siano state oggetto di rilevanti interventi di manutenzione e siano state dotate di scale di sicurezza, non sono state ritenute idonee ad accogliere la popolazione in caso di emergenza. La loro collocazione e la vetusta degli edifici hanno fatto propendere gli esperti di protezione civile per altre soluzioni. Gonnelli ha spiegato: «Livorno è stata collocata nella classe di rischio sismico medio. Può essere interessata da un evento sismico di magnitudo pari al settimo grado della scala Mercalli. A tale riguardo dal 2008 abbiamo iniziato la schedatura di tutti gli edifici pubblici e siamo arrivati al 70%». TRA QUESTI c'erano dieci scuole, di cui 6 elementari e 4 dell'infanzia, «dove siamo dovuti intervenire ha precisato Gonnelli perché non erano in linea con le nuove norme antisismiche. Per cui adesso le sedi delle scuole a Livorno sono in sicurezza». L'assessore Bruno Picchi ha aggiunto: «Per la manutenzione degli edifici abbiamo destinato 600 mila euro. Mentre per la costruzione di quelli nuovi, che sono stati progettati nel rispetto delle più aggiornate normative sulla sicurezza e la prevenzione del rischio sismico, abbiamo fatto ricorso per finanziare i lavori al leasing in costruendo». IN VI COMMISSIONE Gianfranco Lamberti ha colto l'occasione per chiedere a Gonnelli «se in riferimento al nuovo piano della viabilità, che potrebbe prevedere la riapertura al traffico di piazza Cavour e l'uso degli Scali degli Olandesi (a due passi dalla scuola Benci, ndr) come via di scorrimento, sia stato preso in considerazione il rapporto tecnico fatto a suo tempo dagli uffici comunali e depositato agli atti. Nel rapporto era sconsigliato aumentare il flusso di veicoli sugli Scali degli Olandesi per problemi di stabilità. All'epoca ero sindaco e decisi di limitare l'uso degli Scali degli Olandesi alla sosta auto e al relativo passaggio di mezzi». Gonnelli ha risposto: «Quel rapporto tecnico è noto e le problematiche sono rimaste immutate. Penso che chi si sta occupando del nuovo piano della mobilità ne terrà di conto». Ma a margine della commissione ha ammesso: «Ad oggi dall'assessore alla mobilità e al traffico Maurizio Bettini non ho ancora ricevuto il piano per modificare la mobilità. Solo quando lo riceverò lo potrò girare ad Arpat per le sue valutazioni. E solo allora mi potrò esprimere sugli Scali degli Olandesi».

CONSULENZA L'Udc attacca: «La Provincia ha speso 62mila euro per il piano»**Nazione, La (Livorno)**

"CONSULENZA L'Udc attacca: «La Provincia ha speso 62mila euro per il piano»"

Data: **13/10/2011**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 2

CONSULENZA L'Udc attacca: «La Provincia ha speso 62mila euro per il piano» UNA SPESA di 62.400 euro per la realizzazione del piano provinciale di protezione civile. Salvatore Capuozzo (nella foto), capogruppo Udc, ieri in VI commissione ha puntato l'indice contro il piano provinciale di protezione civile, approvato nel 2009, perché «non è stato redatto a costo zero per la Provincia. E' costato parecchie migliaia di euro. E c'è voluto un incarico esterno, affidato a Roberto Corrieri di Prato, per metterlo insieme. Lo trovo scandaloso». Ed ha aggiunto: «In Comune sono stati gli uffici interni ad elaborare il piano comunale di protezione civile senza aggravio di spese per l'ente». ALESSANDRO Corsinovi (gruppo Pdl) in Provincia si era interessato a questa vicenda con una interrogazione e gli era stato risposto che «l'incarico professionale esterno per l'attività di assistebza al servizio di protezione civile era costato 62.400 euro». M.D. Image: 20111013/foto/3673.jpg

«Non voglio responsabilità sui problemi di viabilità alla Cala»**Nazione, La (Livorno)**

"«Non voglio responsabilità sui problemi di viabilità alla Cala»"

Data: **13/10/2011**

[Indietro](#)

ELBA ARCIPELAGO pag. 17

«Non voglio responsabilità sui problemi di viabilità alla Cala» MARCIANA MARINA LETTERA DEL SINDACO ANDREA CIUMMEI AL PREFETTO DOVE CHIEDE UN INTERVENTO URGENTE

MARCIANA MARINA IL SINDACO marinese Andrea Ciumei ha scritto ieri al Prefetto per comunicargli di «declinare ogni responsabilità per danni a persone o a cose, ovvero per qualsivoglia evento pregiudizievole, anche in danno al territorio e all'ambiente, conseguenti al mancato adeguamento della viabilità esistente in località La Cala, rimettendo allo stesso ogni funzione di tutela in merito». La decisione del primo cittadino è figlia delle difficoltà che il Comune sta incontrando nell'adeguare il vecchio sentiero esistente nella zona, lungo circa 750 metri, per l'opposizione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano e della Regione. Difficoltà che - alla luce dei pareri positivi di tutti gli altri enti ed istituzioni partecipanti alla prevista conferenza di servizi - hanno ora portato la questione davanti alla presidenza del consiglio dei ministri che dovrà pronunciarsi a breve. NELLA NOTA al prefetto Ciumei ricorda, tra le altre cose, che «l'intervento di adeguamento del sentiero esistente si rende necessario per poter svolgere con immediatezza il servizio di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, consentire le attività di competenza di Forestale e Protezione Civile in aree raggiungibili solo a piedi e distanti dal centro abitato e poter raggiungere tempestivamente la località La Cala con i mezzi di soccorso». Ed ancora che «dalla mancata realizzazione dell'opera consegue l'impossibilità di soddisfare le esigenze di tutela dell'incolumità pubblica e dell'incolumità individuale dei cittadini residenti in località La Cala, dei proprietari dei fabbricati ivi ubicati, degli ospiti di una pensione e dei frequentatori degli arenili».

Fantozzi rinuncia (ancora) all'indennità e compra lo spargisale per il Comune**Nazione, La (Lucca)**

"Fantozzi rinuncia (ancora) all'indennità e compra lo spargisale per il Comune"

Data: **13/10/2011**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 14

Fantozzi rinuncia (ancora) all'indennità e compra lo spargisale per il Comune MALTEMPO

UN NUOVO mezzo spargisale pagato (in parte) direttamente dal sindaco che ha rinunciato alla sua indennità. Montecarlo si prepara così all'emergenza freddo. Il nuovo spargisale è stato montato su un veicolo (altrettanto nuovo) in dotazione alla Misericordia. Si tratta di un Toyota Hilux diesel che è stato esposto domenica scorsa, durante l'inaugurazione del centro polifunzionale. L'acquisto si è reso possibile grazie al contributo di sponsor locali cui il sindaco Fantozzi si è appellato contribuendo in prima persona con la propria indennità per una tranche destinata poi, una volta raggiunta la cifra per l'acquisto dello spargisale, ad equipaggiare l'auto della polizia municipale con gomme termiche. «Ringraziamo gli sponsor sottolineano il sindaco Vittorio Fantozzi ed il consigliere alla protezione civile Marco Carmignani per la generosità in questo progetto di rafforzamento della macchina della protezione civile».

Summit a Capannori: nuova centrale operativa**Nazione, La (Lucca)**

"Summit a Capannori: nuova centrale operativa"

Data: **13/10/2011**

[Indietro](#)

CAPANNORI PIANA pag. 14

Summit a Capannori: nuova centrale operativa MALTEMPO 2

ANCHE Capannori si prepara ad affrontare il pericolo neve dopo tutti i disagi (e le polemiche) dell'anno scorso. La questione, infatti, sarà affrontata domani in un summit preliminare dalla Commissione numero 7 sulla Protezione civile con l'assessore Paoli. «La novità più rilevante spiega l'assessore sarà un maxi-schermo con sensori satellitari che proietterà in tempo reale la collocazione di ogni mezzo di soccorso. Così sapremo ogni secondo dove si trovano le nostre pattuglie e potremo intervenire con maggiore efficacia».

Misericordia cerca volontari**Nazione, La (Siena)**

"*Misericordia cerca volontari*"

Data: **13/10/2011**

[Indietro](#)

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 14

Misericordia cerca volontari ANCORA un appello della Misericordia di San Gimignano per nuovi volontari di pronto soccorso e sulla adesione del servizio civile nazionale retribuito per la selezione di tre volontari destinati alla sede delle torri. Si tratta del concorso nazionale dove possono partecipare sia maschi che femmine tra i 18 e 28 anni che sono in possesso della patente di categoria B. «Il bando del concorso nazionale spiegano sia il governatore Alberto Congregati che il responsabile dei giovani volontari del pronto soccorso Michele Bartaloni scade il 21 ottobre ed avrà la durata di 12 mesi per 30 ore settimanali con una retribuzione mensile di euro 433,80. La nostra Misericordia ha aderito in questo importante servizio civile con un preciso progetto per un continuo miglioramento dei servizi». R.F. Image: 20111013/foto/1613.jpg

Rinnovata la convenzione per la Protezione civile**Nazione, La (Viareggio)**

"Rinnovata la convenzione per la Protezione civile"

Data: **13/10/2011**

[Indietro](#)

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 11

Rinnovata la convenzione per la Protezione civile MASSAROSA INTESA FRA COMUNE E MISERICORDIA

E' STATA RINNOVATA la convenzione tra il Comune e Misericordia di Massarosa (nella foto) per lo svolgimento del servizio di protezione Civile sul territorio. «Per l'amministrazione comunale avere il supporto dei volontari nucleo di protezione civile, formato da membri della Misericordia di Massarosa e del gruppo donatori di sangue Fratres di Bozzano, è di fondamentale importanza spiega l'assessore alla Protezione Civile, Damasco Rosi , sia per quanto riguarda l'opera di prevenzione degli incendi boschivi e la repressione gli stessi, sia per ciò che concerne interventi rapidi in presenza di frane, caduta piante, neve, disagi dovuti a forti piogge e molto altro ancora». C'è dunque da parte dell'amministrazione comunale la volontà di dare il massimo sostegno all'associazione e ai suoi volontari per un lavoro difficile.

«L'amministrazione comunale aggiunge il sindaco Franco Mungai nonostante le gravi restrizioni economiche erogherà per i prossimi anni al nucleo, un contributo maggiore rispetto agli anni passati, da 10.000, a 15.000 euro, in considerazione della preziosa e insostituibile opera che questo gruppo svolge». «Un contributo conclude il presidente della Misericordia di Massarosa Giulio Carmassi che sarà utilizzato per migliorare gli interventi da parte dei volontari del nucleo di protezione civile, che quest'anno festeggiano i 20 anni di attività». Image: 20111013/foto/9130.jpg

Senza titolo.

Senza titolo

Nazione, La (Viareggio)

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

CAMAIORE pag. 10

Senza titolo EMERGENZA Lo stop ai fuochi slitta al 31 ottobre

CONTINUA IL BEL tempo e di conseguenza non si abbassa la guardia per gli incendi estivi. La Provincia ha così prorogato fino alla mezzanotte del prossimo 31 ottobre il divieto di accensione di fuochi entro al fascia di rispetto di 200 metri dal bosco su tutto il territorio comunale. «La decisione ha spiegato l'assessore provinciale alla Protezione civile, Diego Santi è stata adottata anche in considerazione del fatto che le previsioni metereologiche non prevedono significative precipitazioni nei prossimi giorni e di fatto questo comporta un'accentuazione dello stato di pericolosità»

Fuoco a Comunanza, brucia tartufaglia**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Fuoco a Comunanza, brucia tartufaglia"

Data: **13/10/2011**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 14

Fuoco a Comunanza, brucia tartufaglia Anche il sindaco Annibali insieme ai vigili

Alcune sterpaglie hanno preso fuoco nella frazione di Comunanza, San Benedetto. Il fuoco ha interessato buona parte di un campo incolto molto arido e una zona boschiva non molto distante da alcune abitazioni. L'incendio, avvertito intorno alle ore 12 di ieri mattina è stato domato dal tempestivo intervento delle forze dell'ordine coadiuvati dagli operai comunali. Infatti i Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno con l'aiuto dei volontari della Protezione civile sono riusciti a circoscrivere le fiamme utilizzando tra i mezzi a disposizione anche l'acqua di una cisterna comunale. Il focolare alimentato dal forte vento e dalla temperatura insolita per il periodo, circa 25°, ha toccato inoltre alcune coltivazioni della zona tra cui una tartufaglia, apparentemente molto danneggiata. Le operazioni si sono comunque concluse nell'arco di poche ore. T.A. Image: 20111013/foto/748.jpg

Ponza devastata da incendi dolosi

Il Tempo - Latina -

Tempo Online, Il

"Ponza devastata da incendi dolosi"

Data: **13/10/2011**

Indietro

13/10/2011, 05:30

Notizie - Latina

FiammeDue persone intossicate. Frattura a un braccio per un volontario

Ponza devastata da incendi dolosi

PONZA Due vasti incendi, quasi certamente di origine dolosa, hanno devastato, a distanza di sole 48 ore, l'isola di Ponza, distruggendo parecchi ettari di macchia mediterranea e di vigneti, costringendo all'evacuazione gli abitanti di alcune case lambite dalle fiamme e causando l'intossicazione di un paio di persone ed il ferimento di un volontario della Protezione civile.

Home Latina succ

Contenuti correlati Prima le colline di Fara Sabina, poi i monti che sovrastano Ornarò: un'altra giornata difficile per gli incendi quella di ieri. SPINACETO

Incendio in deposito

di camper

1 Incendio in un deposito di camper di via Pontina, all'altezza di Spinaceto. Sventato un attentato incendiario La moschea bruciata incendia Israele Calano gli incendi Ma sono più devastanti e i danni restano Incendiato al cimitero un chiosco di fiori

Il primo incendio si è sviluppato, nella serata di sabato, in località Cavatella-Fortino, nella frazione di Le Forna, ed a far propendere per la natura dolosa è il fatto che le fiamme si sono levate quasi contemporaneamente, in più punti. Ben più grave il rogo sviluppatosi, nella notte tra lunedì e martedì, lungo la fascia collinare che sovrasta la località Giancos: anche qui, a confermare la natura dolosa, le fiamme sono partite dal bordo stradale e salendo, hanno interessato alcune abitazioni della zona, con le famiglie tempestivamente evacuate e messe in salvo in piena notte. Sul posto sono subito intervenuti una ventina di operatori della Protezione civile, coordinati dal caposquadra Luigi Mazzella, nonché i Carabinieri e numerosi volontari. Nel corso delle operazioni di spegnimento, rese particolarmente difficoltose anche per la posizione fortemente scoscesa del terreno, due persone sono rimaste intossicate e sono state curate dal personale sanitario del poliambulatorio isolano, mentre un volontario della Protezione civile, Gianluca Infante, ha riportato la frattura del piede destro. Trasportato, in un primo momento a Formia, è stato successivamente trasferito presso il Cto di Roma e sottoposto ad intervento chirurgico. Quando l'incendio sembrava ormai domato, nella mattinata di martedì, alimentate anche dal forte vento, le fiamme hanno ripreso vigore, dirigendo il fronte del fuoco verso la frazione di Santa Maria, densamente abitata, tanto che è stato necessario l'intervento di un elicottero della Regione Lazio che ha dovuto effettuare decine di lanci d'acqua per avere definitivamente ragione delle fiamme. Ser. Mon.ü9Ä

piano di protezione civile, capuozzo (udc): a costo zero in comune, salato in provincia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/10/2011

Indietro

GIOVEDÌ, 13 OTTOBRE 2011

- Livorno

Piano di protezione civile, Capuozzo (Udc): a costo zero in Comune, salato in Provincia

LIVORNO. «Il Comune ha messo a punto il piano di protezione civile solo con le sue forze, la Provincia invece ha speso i soldi dei contribuenti affidando un incarico esterno di oltre 60mila euro». Lo ha denunciato ieri in commissione Salvatore Capuozzo (Udc), dopo che Bruno Picchi e Leonardo Gonnelli hanno presentato il nuovo piano comunale di protezione civile. Capuozzo ha ricordato che «l'allora dirigente Carlo Pierabon ha affidato al pratese Roberto Corriere un incarico da circa 63mila euro. Per lo stesso motivo è stata assunta a tempo determinato la geologa Francesca Mela che è stata poi assunta a tempo indeterminato dalla Provincia, prima di passare all'Autorità Portuale». Va detto che della consulenza la giunta di Kutufà aveva già risposto in consiglio, sottolineando che tra il 2008 e il 2009 in Provincia si era creato un «vuoto» e che non c'erano dipendenti a disposizione per attività di assistenza al servizio di protezione civile.

sono troppi 3 anni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/10/2011**

Indietro

CASSA DI ESPANSIONE

«Sono troppi 3 anni»

QUARRATA. «La cassa di espansione deve essere realizzata entro la fine del 2012. Non è possibile aspettare tre anni e 5 mesi per vedere concretizzato un lavoro di cui si parla da anni e di cui ancora non è stato reso noto il progetto». Daniele Manetti torna, a nome del comitato cittadino di Olmi, sul problema della cassa di espansione della Querciola. Lo fa con una lettera aperta all'assessore al rischio idrogeologico della Provincia Mauro Mari, al responsabile tecnico del rischio idrogeologico della Provincia Delfo Valori, al responsabile tecnico al rischio idrogeologico della Regione Giovanni Massini, al vicesindaco di Quarrata Marco Mazzanti e al presidente del Consorzio Ombrone Paolo Bargellini. «Abbiamo appreso sulla stampa - spiega Manetti - che è stato approvato dal Comune il nuovo progetto preliminare della cassa di espansione delle acque basse, per il Quadrelli, a Caserana. Richiediamo per l'ennesima volta di prenderne visione e avere una volta per tutte la sua planimetria definitiva. Vorremmo anche tutti i dati tecnici e la capienza volumetrica complessiva, oltre alla data definitiva per la messa in opera. È stato riproposto il "crono programma" con la fine dei lavori nel 2014, ma l'esasperazione dei cittadini è tanta. È impossibile aspettare così tanto, con la popolazione in stato di emergenza permanente per le alluvioni. Vogliamo un impegno serio per la fine dei lavori entro il 2012».

M.Q.

ma aumentare le auto sugli scali è un bel rischio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/10/2011

Indietro

L'altolà di Gonnelli in commissione

«Ma aumentare le auto sugli scali è un bel rischio»

LIVORNO. «Aumentare il traffico sugli scali potrebbe creare problemi di tenuta del terreno e di alcuni edifici che si affacciano sui fossi». Lo ha detto ieri mattina il dirigente dell'ufficio ambiente del Comune, Leonardo Gonnelli.

L'occasione è stata la presentazione, insieme all'assessore Bruno Picchi, del nuovo piano comunale di protezione civile.

Ai commissari il geologo ha fatto sapere che il Comune, dopo l'intimazione alla confederazione Alemanno Olandese, procederà di tasca propria alla messa in sicurezza della chiesa degli Olandesi, che sta venendo giù un pezzo alla volta. Poi si rivarrà sui proprietari.

Da lì alla possibile apertura di piazza Cavour (con l'intensificazione del traffico proprio sugli scali) il passo è stato breve.

Gonnelli ha spiegato che i terreni da riporto degli scali, su cui negli anni si è edificato, «soffrono il traffico». Già negli anni Novanta un crollo aveva costretto a una temporanea chiusura per la ricostruzione di una spalletta.

«L'attuale traffico leggero e per lo più limitato alla sosta - continua il geologo - non ha dato particolari problemi sotto il profilo della tenuta. Ma un traffico diverso dovrebbe essere valutato. C'è un problema strutturale, che riguarda la tenuta degli scali, e uno ambientale. In sostanza le vibrazioni prodotte dal passaggio dei mezzi potrebbero alterare la tenuta di alcuni edifici, ad esempio la chiesa degli Olandesi». La protezione civile sta aspettando il piano di messa in sicurezza dell'edificio studiato con la Sovrintendenza, «dopodiché manderemo una prescrizione all'ufficio mobilità». Ma con queste premesse sarebbe davvero possibile aprire al traffico piazza Cavour come annunciato più volte da sindaco e assessori? E, soprattutto, come si potrebbe parlare davvero di alleggerimento del traffico privato in via Grande? (j.g.)